

Scadenza: 01/03/2021

"AdIM News" testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Sala Consilina (SA) al R.G. N. 3/05 del 14.12.05

1

Finalità	<p>Il Dipartimento per le politiche della famiglia intende promuovere l'attuazione d'interventi progettuali, anche sperimentali, per il contrasto alla povertà educativa e il sostegno delle potenzialità fisiche, cognitive, emotive e sociali delle persone di minore età, al fine di renderle attive e responsabili all'interno delle comunità di appartenenza e promuovere il rispetto delle differenze culturali, linguistiche, religiose, etniche e di genere esistenti.</p> <p>A tal fine, il bando propone azioni di intervento a livello comunale per restituire importanza e protagonismo agli attori locali della "comunità educante", per sperimentare, attuare e consolidare sui territori modelli e servizi di welfare di comunità nei quali le persone di minore età e le proprie famiglie diventino protagonisti sia come beneficiari degli interventi, sia come soggetti attivi d'intervento. Per "comunità educante" si intende la rete di solidarietà territoriale costituita da tutti coloro che partecipano con responsabilità, in maniera sinergica e con la stessa cultura pedagogica, alla crescita dei minori. Una pluralità di adulti di riferimento - che va dai genitori, alla scuola, al sistema economico, giuridico e culturale, al terzo settore (comprese le istituzioni religiose e il mondo dello sport) - che, a vario titolo, si adopera per tutelare e valorizzare la dimensione sociale del processo educativo.</p>
Territorio di intervento	Nazionale
Beneficiari	<p>Possono partecipare i comuni, in qualità di unici beneficiari del finanziamento, singolarmente o in forma associata anche in collaborazione con enti pubblici e privati.</p> <p>Nel caso di collaborazione con enti pubblici e privati, i comuni sono comunque titolari delle proposte progettuali presentate e ne mantengono il coordinamento e la responsabilità della realizzazione.</p> <p>Possono partecipare al partenariato i seguenti enti privati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Enti che offrono servizi educativi per l'infanzia e scuole dell'infanzia paritarie; • Scuole paritarie di ogni ordine e grado; • Enti del Terzo settore; • Imprese sociali; • Enti ecclesiastici e di culto dotati di personalità giuridica. <p>Gli enti privati coinvolti devono aver maturato una comprovata esperienza di almeno tre anni nell'area tematica per la quale è posta la candidatura e prevedere, nell'oggetto dello statuto o dell'atto costitutivo, una o più aree tematiche tra quelle descritte nell'allegato 1.</p> <p>È possibile presentare esclusivamente una proposta progettuale per ciascuna delle aree tematiche.</p>
Settori d'Intervento/ambito di intervento	<p>A. Famiglia come risorsa; B. Relazione e inclusione; C. Cultura, arte e ambiente.</p>
Durata delle Proposte Progettuali	12 mesi
Tipologia di interventi	<p>Gli interventi promossi nelle proposte progettuali per ciascuna delle aree tematiche devono garantire un complessivo ed organico approccio multidisciplinare:</p> <p>A. Famiglia come risorsa: si intendono favorire progetti in grado di attuare modelli di benessere familiare basati sulla cura, la socializzazione, la prevenzione delle forme di istituzionalizzazione dei minorenni, l'educazione di bambini e giovani, anche con fragilità o appartenenti a fasce sociali svantaggiate nei propri contesti di vita, nonché di sostenere i minorenni e le famiglie, in particolar modo quelle con più figli minorenni, nella ricerca delle personali risposte ai propri bisogni o problemi. Ciò significa strutturare, attorno al minorenne in difficoltà, una proposta di interventi complementari, a supporto anche delle competenze genitoriali della famiglia di provenienza, che spaziano dalle buone relazioni, alle attività di prossimità.</p> <p>B. Relazione e inclusione: gli interventi devono favorire, attraverso un approccio organico multidisciplinare, la crescita individuale dei bambini e degli adolescenti, attraverso l'acquisizione di una maggiore conoscenza e gestione delle emozioni, della capacità di sviluppare resilienza, di maturare la consapevolezza di poter essere cittadini attivi con l'obiettivo di creare condizioni che evitino il formarsi di forme di disagio, emarginazione e</p>

atteggiamenti

antisociali.

- C. **Cultura, arte e ambiente:** i temi della cultura e dell'ambiente sono indispensabili per il corretto sviluppo della vita culturale, sociale e cognitiva dei bambini e degli adolescenti. La mancanza di stimoli alla fruizione delle attività culturali è, infatti, un indice di povertà educativa. Le iniziative aventi ad oggetto questa area tematica favoriscono la **fruizione, regolare e attiva, della bellezza, del patrimonio materiale e immateriale e del territorio**, con un'offerta di iniziative educative e ludiche di qualità che spaziano dalle biblioteche ai musei, dai teatri ai monumenti, dai cinema ai siti archeologici, e che prevedono modalità di fruizione innovative che sperimentano nuove e diversificati linguaggi di comunicazione artistica.

Particolare sensibilità deve essere riposta ai contesti di violenza assistita a danni di persone di minore età, come anche ai bisogni di legami familiari da rimodulare fuori dai modelli originali o tradizionali, di "mancata genitorialità", come nel caso dei fallimenti adottivi e degli orfani per crimini domestici. Le proposte progettuali devono anche prevedere interventi e azioni volti a contrastare gli effetti negativi prodotti dalla pandemia su bambini e ragazzi. Tutte le proposte dovranno tenere conto degli aspetti relativi al genere, all'età e alle provenienze culturali nonché alle diverse abilità dei bambini e adolescenti coinvolti.

Gli interventi devono garantire l'attenzione al superiore interesse dei minorenni coinvolti, a tutela dei loro bisogni e delle loro relazioni

Risorse disponibili € 15.000.000,00 (suddivisi equamente fra le tre aree tematiche)

Contributo/Finanziamento minimo € 50.000,00 massimo € 350.000,00

Modalità di partecipazione A mezzo posta certificata

Documentale Mod. 7.08

Restiamo a disposizione per informazioni in ordine all'assistenza e alla consulenza per la predisposizione delle domande di finanziamento. E' possibile contattarci al n. 081 7871810, oppure inviare una e-mail a segreteria@adim.info